

Presentato il nuovo docufilm di Chris Paine

"La vendetta dell'auto elettrica": dall'omicidio alla resurrezione

24 Ottobre
2011

A distanza di cinque anni da "Who Killed the Electric Car?" ("Chi ha ucciso l'auto elettrica?") il regista americano Chris Paine torna sul grande schermo con "**Revenge of the electric car**" ("La vendetta dell'auto elettrica"). Il film documentario che celebra la resurrezione della



mobilità a zero emissioni dopo l'omicidio avvenuto nei primi anni del nuovo secolo con la demolizione di massa delle EV1 da parte della **General Motors**. Un'avvincente cronistoria della "conversione" dell'industria automobilistica proiettata ieri in anteprima per l'Italia a Palazzo Lombardia (Milano) nell'ambito del "Festival internazionale dell'Ambiente". Un evento voluto e organizzato da *MobilityTech*, il Forum sull'innovazione tecnologica per lo sviluppo della mobilità e dei trasporti in calendario il 24 e 25 ottobre a Palazzo Giureconsulti del capoluogo lombardo.

LA "VENDETTA"

La "vendetta", presentato al **Tribeca Film Festival** di New York nello scorso aprile, riparte dall'antefatto: la **demolizione** di centinaia di EV1, la prima elettrica dell'era moderna, da parte delle General Motors. Una decisione che suscita la protesta degli ambientalisti e la disperazione degli entusiasti possessori del modello, come di **Danny De Vito**, privati dell'amata auto. Un "assassinio" alla nascente mobilità elettrica che si rivela incompiuto. In poco più di un decennio le auto a batterie riprendono lentamente vita. Una "vendetta" servita a freddo che **Chris Paine** ripercorre attraverso le storie di quattro protagonisti d'eccezione. Dalla conversione a 360 gradi di "Mr. Detroit" **Bob Lutz**, prima "assassino" della EV1 e poi il più convinto sostenitore della Volt all'interno di GM, alle controverse vicende finanziarie di "Rocket Man" **Elon Musk**, filantropo della mobilità a batterie che sfida i colossi dell'auto a scapito del proprio benessere psicofisico con la Tesla Roadster. Da "The Warrior" **Carlos Ghosn**, che sul business delle "zero emissioni" scommette la propria carriera e le sorti della stessa Nissan-Renault che dirige con il modello di "massa" Leaf, a "The outsider" Greg Abbott, romantico Don Chisciotte della nuova concezione di spostarsi che trasforma vecchie glorie delle quattro ruote, come la Porsche Speedster, in moderne elettriche.

Un racconto in crescendo narrato dalla voce di **Tim Robbins** e arricchito con le opinioni di noti giornalisti americani e di altri attori di rilievo, come il creatore di "A Better Place" **Shai Agassi**, l'ex "capo" GM **Rick Wagoner** e il Governatore della California **Arnold Schwarzenegger**. Voci che tessono la trama "della più grande rivoluzione della storia dell'auto", tanto innovatrice da superare la crisi economia mondiale del 2008 e proiettare la mobilità nell'era post petrolio e compatibile con salute e ambiente. Per la gioia di Danny De Vito, che chiude il lungometraggio felice delle rassicurazioni dei tecnici GM di non privarlo nuovamente dell'auto elettrica appena consegnata, la **Chevrolet Volt**.

L'EUFORIA SMORZATA

A smorzare l'entusiasmo cinematografico di Chris Paine per la compiuta "vendetta" è **il dibattito che segue la proiezione**. Nel quale si apprende che la distribuzione in Italia di "Revenge of the electric car" non è ancora prevista, almeno in tempi brevi, e che la Penisola è lontano dal vivere la "rivoluzione". Colpa, condividono i responsabili di Case automobilistiche, operatori del settore energetico e giornalisti presenti, della **politica nazionale** restia a approvare provvedimenti a favore della mobilità a zero emissioni. Come la norma "Disposizioni per la realizzazione di reti infrastrutturali

a servizio dei veicoli alimentati ad energia elettrica" che **giace da oltre due anni** nelle Commissioni Trasporti e Attività produttive della Camera.

di Stefano Panzeri

OmniAuto.it - Testata giornalistica registrata al Tribunale di Roma n. 510/2003